

Università degli studi di Torino

Corso di laurea magistrale in

“Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi”

FAI RISUONARE IL TUO CORPO

ESPERIENZE DI BODY PERCUSSION
per
l'EDUCAZIONE AL RISPETTO DI SE' e ALTRUI



di FRANCESCA BOLOGNESI

Anno accademico 2011/2012

1. GENERALITA'

1.1 AMBITO FORMATIVO

Progetto di educazione al rispetto del corpo proprio e altrui in contesto extrascolastico utilizzando la tecnica della BODY PERCUSSION.

La BODY PERCUSSION è una tecnica musicale che sottolinea soprattutto l'aspetto ritmico e che utilizza il corpo come unico strumento a percussione.

1.2 FINALITA' DEL PROGETTO

Esso intende promuovere l'importanza del corpo e sottolineare l'utilità del riconoscere ed accettare sensazioni piacevoli (ma anche sgradevoli) che scaturiscono dallo stesso.

Essendo inoltre una tecnica che vede come punto fondamentale l'applicazione alla dimensione di gruppo, permette ai ragazzi di incontrarsi fisicamente e rendersi conto dell'importanza della cura non solo del proprio corpo ma anche di quello "dell'altro al di fuori di me" e saperlo rispettare. Il progetto renderà consapevoli i ragazzi della possibilità di divertirsi insieme in modo sano e costruttivo. Inoltre sarà un'ottima occasione per scoprire il piacere di fare le cose insieme, sensazione unica che solo la musica di gruppo può dare.

Elemento di grande rilevanza è la possibilità di essere soddisfatti di se stessi e del proprio gruppo senza il bisogno della spinta competitiva, al contrario di ciò che si verifica in quasi tutti gli sport di squadra, in quanto non vi è la presenza di un avversario da battere.

Aspetti di crescita personale a lungo termine:

- coordinamento senso-motorio (sblocco motorio);
- implicazioni sugli schemi di memorizzazione;
- sviluppo delle capacità attentive e di concentrazione;
- interazione nel contesto di gruppo formale;
- educazione musicale;
- sviluppo ed approfondimento della dimensione del dialogo;
- sviluppo dell'attitudine alla cooperazione.

Rilevanza di tali aspetti

- punto focale è la necessità di riconoscersi come individuo che esiste all'interno di un corpo e di far capire che quest'ultimo è importante e va curato e "ben sfruttato";
- importanza del coordinamento motorio a livello pratico (importante per l'esecuzione di un qualsiasi lavoro manuale);
- valore dell'esperienza di gruppo per arrivare ad un obiettivo comune (e non per ottenere la sconfitta di un avversario);
- rilevanza del concetto di appartenenza al gruppo;
- capacità di stare alle regole dettate da una figura autorevole o dalla collettività.

1.3 DESTINATARI DIRETTI

Il progetto “Fai risuonare il tuo corpo” è rivolto a minori nella fascia compresa tra i 10 e i 17 anni d’età. Il numero massimo dei partecipanti è 30.

Non solo i minori partecipanti beneficeranno del percorso svolto, ma anche le loro famiglie, gli amici, i compagni di classe e gli insegnanti. Infatti le competenze acquisite da ogni singolo individuo al termine del percorso saranno riscontrabili nei luoghi e nei contesti da loro abitualmente frequentati.

Essendo inserito in un Oratorio Salesiano che ospita vari servizi educativi in collaborazione con i Servizi Sociali della Circoscrizione 3 del Comune di Torino, il progetto vedrà la partecipazione sia dei minori in carico a tali servizi sia di ragazzi che frequentano l’oratorio quotidianamente anche se non direttamente segnalati dal Servizio Sociale.

L’unico prerequisito dei destinatari è semplicemente la voglia di fare e di mettersi alla prova come singoli o come gruppo.

1.4 AMBITI DISCIPLINARI

Il progetto tocca vari ambiti:

- quello musicale, in particolare la parte ritmica che sta alla base delle attività, in quanto i partecipanti sono chiamati ad eseguire delle parti da soli o in gruppo usando il proprio corpo come strumento a percussione. I benefici di tale implicazione sono: l’educazione all’orecchio musicale, la crescita culturale e artistica, la conoscenza di alcuni strumenti a percussione tramite l’imitazione degli stessi e l’apprendimento di alcuni ritmi tradizionali (europei, africani, brasiliani, ecc...);
- l’educazione fisica, perché durante la spiegazione delle attività si coglierà l’occasione per approfondire le caratteristiche e le potenzialità di alcune parti del corpo;
- la convivenza civile, in quanto i ragazzi impareranno a controllare e gestire meglio l’impulsività e l’esuberanza fisica, soprattutto se inseriti in una collettività che lavora in una precisa direzione.

2. BISOGNI FORMATIVI

Il progetto “Fai risuonare il tuo corpo” è stato pensato in quanto sul territorio sono stati riscontrati, anche attraverso osservazione diretta quotidiana, diverse **criticità**:

- Scarso rispetto del proprio corpo e del corpo altrui;
- violenza gratuita;
- scarsa cura del sé;
- relazioni connotate da pregiudizio nei confronti del diverso a livello culturale, ma anche di genere.
- Scarse capacità di ascolto

- Scarsa educazione musicale

L'**analisi** della situazione è avvenuta tramite **strategie** di osservazione passiva e partecipata da parte degli educatori, soprattutto nei momenti non strutturati (gioco in cortile, gioco libero, sosta nella sala giochi,...) di gruppi nati in modo spontaneo, che frequentano l'oratorio e il centro aggregativo. Nei ragazzi osservati si denota la povertà educativa nelle relazioni, riscontrabile nel modo in cui gestiscono il loro corpo come uno dei mezzi comunicativi più importanti ed immediati.

Ipotesi 1: I ragazzi non hanno avuto modo di vivere esperienze musicali, come quella proposta dal progetto.

Definizione operativa:

Fattori	Indicatori	Percorso della guida di osservazione
Esperienze musicali vissute.	<ul style="list-style-type: none"> - Hanno vissuto esperienze musicali - Conoscono ritmi e suoni delle percussioni. - Eseguono ritmi con parti del corpo 	<p>Hanno mai frequentato un corso di musica? Di che tipo? Conoscono qualche ritmo? Saprebbero eseguirlo sfruttando il loro corpo?</p>

Ipotesi 2: I ragazzi non hanno vissuto esperienze che valorizzino a sufficienza il loro corpo.

Fattori	Indicatori	Percorso della guida di osservazione
Esperienze che permettono la valorizzazione del corpo.	<ul style="list-style-type: none"> - I ragazzi si muovono in maniera non impacciata - I ragazzi riescono a controllare i loro movimenti - Attenzione all'igiene e alla cura del sé 	<p>I ragazzi riescono a gestire i loro movimenti nello spazio senza essere goffi o grossolani? Si lavano? Indossano abiti puliti? Come trattano le loro cose? Sputano continuamente per terra?</p>

Ipotesi 3: I ragazzi necessitano di più esperienze che permettano loro di gestire le relazioni con gli altri durante un'attività collettiva.

Fattori	Indicatori	Percorso della guida di osservazione
Esperienze significative di gruppo perseguendo un	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto del corpo altrui - Rispetto delle difficoltà altrui 	<p>Modalità di saluto. Si mettono le mani</p>

comune obiettivo.	<ul style="list-style-type: none"> - Incoraggiamento e azioni di rinforzo nei confronti dei compagni. - Capacità di relazione con i pari e con gli adulti - Capacità di cooperazione 	addosso? Che parole usano? Atteggiamento tra ragazzi e ragazze. Si spintonano? Si mettono spesso le mani nelle parti intime? E con gli adulti? Si “sputano” addosso?
-------------------	---	--

3. CONTESTO DI APPLICAZIONE DEL PROGETTO

L’Oratorio Salesiano San Paolo (Borgo San Paolo, Torino) ospiterà il progetto.

Saranno coinvolti vari servizi tra cui: la Circostrizione 3, il Servizio di Educativa Territoriale della cooperativa ET (ETM3), il Centro Aggregativo Minori (CAM), il progetto di Tutela Integrata, il Centro Adolescenti di Borgo San Paolo e la Comunità Minori Stranieri non accompagnati.

Soggetti coinvolti: ragazzi che frequentano quotidianamente l’oratorio in carico e non ai sopra menzionati servizi (dai 10 ai 17 anni).

Ruoli: i ragazzi seguiranno il percorso di 12 lezioni di body percussion divise in tre unità a partire da settembre 2012. Le lezioni di un’ora e mezza saranno svolte settimanalmente e i ragazzi stessi saranno i protagonisti dello spettacolo finale.

Per coinvolgere attivamente i soggetti è prevista una pubblicità presso i gruppi formativi dell’oratorio, i ragazzi presi in carico dal CAM e ETM3 o segnalati dai Servizi Sociali, una lezione dimostrativa con buffet e visione di un video dimostrativo sulla tecnica della body percussion. Un’altra tecnica di coinvolgimento all’inizio del percorso diretto con i ragazzi sarà la proposta di ritmi vicini ai loro gusti musicali.

Per la diffusione del progetto e dei risultati è previsto uno spettacolo finale per le strade o in luoghi opportuni del quartiere e la stesura di una relazione finale da parte degli educatori, da consegnare ai Servizi Sociali territoriali e alla Circostrizione 3.

Eventuali vincoli: incrociare gli orari dei destinatari in relazione agli impegni scolastici. I ragazzi potrebbero arrivare già stanchi o in condizioni che non favoriscono il miglior rendimento.

4. OBIETTIVI DEL PROGETTO.

Obiettivi di apprendimento:

Obiettivi generali:

- distinguere i suoni prodotti dalle diverse parti del corpo (grave, acuto, forte, piano,...);
- saper scomporre un semplice ritmo in una sequenza ordinata di suoni
- distinguere le parti ritmiche che compongono la struttura di un semplice brano

Obiettivi specifici:

- eseguire i suoni proposti dall'insegnante nel modo più fedele ed accurato possibile;
- eseguire i ritmi proposti dall'insegnante nel modo più fedele ed accurato possibile. In particolare, eseguire tali ritmi sia quando viene richiesto dall'insegnante sia in modo autonomo, sia individualmente che all'interno di un gruppo
- Saper raccontare l'origine culturale dei ritmi imparati
- Esecuzione di strutture musicali di chiamata e risposta: chiamata del leader e risposta del gruppo
- Capacità di cambiare la velocità del ritmo in gruppo al comando del conduttore

Profilo di competenza in uscita (indicatori)

RISORSE	Conoscere i suoni eseguibili con il proprio corpo e i ritmi di base, sapere le strutture esecutive a livello individuale e di gruppo
STRUTTURE DI INTERPRETAZIONE	Riconoscere il fatto che la musica è una sequenza ordinata di suoni che a loro volta vengono realizzati con delle rispettive azioni umane Riconoscere che tali azioni possono essere realizzate senza l'ausilio di strumenti ulteriori ma nella semplicità del proprio corpo Ricondurre i ritmi alle varie culture di provenienza Riconoscere i comandi del conduttore dell'esecuzione Orecchio musicale
STRUTTURE DI AZIONE	Capacità di eseguire vari suoni e ritmi da soli, coordinando varie parti del corpo Capacità di eseguire il proprio ritmo (o del sottogruppo a cui si appartiene) agganciandolo ai ritmi assegnati agli altri componenti del gruppo (o ad altri sottogruppi). Capacità di eseguire i comandi del conduttore dell'esecuzione
STRUTTURE DI AUTOREGOLAZIONE	Capacità di modificare i propri movimenti se il risultato sonoro non è soddisfacente rispetto all'idea iniziale del ragazzo e dell'insegnante. Capacità di modificare i propri movimenti se non in accordo con il resto del gruppo.

Obiettivi di cambiamento personale:

Obiettivi generali:

- Aumentare l'attenzione nei confronti della cura e gestione del proprio corpo
- Capacità di autocontrollo

- Capacità di collaborazione all'interno di un gruppo organizzato verso uno scopo comune
- Capacità di comunicazione
- Capacità di prendere le attività sul serio anche se possono sembrare inizialmente ridicole.

Obiettivi specifici:

- Capacità di stabilire con l'esperto e gli educatori un patto di collaborazione e fiducia
- Capacità di mantenere l'attenzione durante la spiegazione e l'esecuzione dell'esercizio
- Capacità di accettare e coinvolgere i soggetti con tendenza all'isolamento
- Aumentare la consapevolezza riguardo l'utilità di ripetere molte volte gli esercizi ai fini della completa memorizzazione e del affinamento della qualità di esecuzione

Indicatori

RISORSE	disponibilità all'ascolto ed alla cooperazione, osservazione, verbalizzazione, concentrazione, memorizzazione, imitazione e rispetto della disciplina
STRUTTURE DI INTERPRETAZIONE	Riconoscimento del ruolo dell'insegnante come guida a cui affidarsi per raggiungere un obiettivo Riconoscere che lavorando in gruppo o mettendo insieme più sottogruppi si possono ottenere strutture più complesse, interessanti e divertenti. Riconoscere le difficoltà di essere parte di un evento organizzato sia a livello di tempistica che di qualità delle proprie azioni.
STRUTTURE DI AZIONE	Capacità di relazionarsi in modo meno invadente e aggressivo con i pari. Azioni di rinforzo nei confronti dei compagni di gruppo Maggior grazia nei movimenti corporei.
STRUTTURE DI AUTOREGOLAZIONE	Capacità di formulare domande pertinenti e chiedere aiuto in modo educato Autocontrollo: mantenere la calma in caso di situazioni noiose o frustranti provocate da se stessi, dall'insegnante o dai compagni.

Obiettivi di cambiamento organizzativo a livello familiare, scolastico ed extra scolastico:

- Aumento della disponibilità di spazi, strutture e personale per le attività di gruppo con finalità educative e culturali
- Riduzione delle misure di controllo della disciplina e semplificazione del coordinamento delle attività di gruppo grazie all'apporto educativo del progetto
- Nascita di nuove attività con finalità educative e culturali

- Potenziamento di strutture di valutazione delle attività proposte (feedback)

Indicatori

RISORSE	Allocazione fondi, spazi, personale e formazione dello stesso
STRUTTURE DI INTERPRETAZIONE	Maggiore sensibilità ai progetti con finalità educative e culturali, maggiore attenzione alle proposte del territorio
STRUTTURE DI AZIONE	Partecipazione dei membri dell'organizzazione alle attività come spettatori o addirittura come parte attiva per ufficializzare, valorizzare ed eventualmente valutare le attività.
STRUTTURE DI AUTOREGOLAZIONE	Crescita dei comitati di valutazione dei benefici derivanti dalle attività in questione, allo scopo di formulare delle proposte di modifica (feedback)

5. STRATEGIE

La “body percussion” è al centro delle strategie d'intervento previste dal progetto “Fai risuonare il tuo corpo”. Questa tecnica vede il corpo come uno strumento musicale capace di riprodurre suoni e ritmi di diverso tipo: vengono utilizzati principalmente mani e piedi. È un sistema esecutivo che unisce l'azione percussiva sulle parti del corpo al movimento. In alcuni casi, può ricordare una danza. La body percussion è utile nello sviluppo del coordinamento corporeo e dell'attitudine all'ascolto. Inoltre incentiva un dialogo ed una collaborazione continui all'interno del contesto di gruppo, risulta essere anche un'esperienza piacevole e divertente. Anche gli schemi di memorizzazione e concentrazione beneficeranno di tale tecnica. La fantasia comunque permetterà la sperimentazione da parte degli allievi.

Dal sito: <http://www.psychomer.it>

“In campo educativo viene utilizzata:

*- per avvicinare in maniera diretta al **RITMO***

*- per **PORTARE ALLA REALTA'** tutte quelle persone che per vari motivi, spesso patologici, hanno difficoltà a concentrarsi o sono immersi e persi nel “loro mondo”*

*- per **FARE SENTIRE DI ESISTERE**, per far percepire il proprio corpo e in particolare per alcune parti di cui spesso ci “dimentichiamo” (ad esempio la schiena!)”*

La body percussion si può anche applicare a storie, che possono essere inventate dagli allievi stessi con l'aiuto dell'insegnante, le quali avranno protagonisti rappresentabili con suoni e ritmi diversi. Sarà possibile pertanto creare uno spettacolo finale che raccoglierà in sé tutti i ritmi imparati durante le lezioni. Anche i sottofondi musicali possono accompagnare le attività e stimolare la fantasia dei componenti del gruppo.

Alla fine di ogni lezione di body percussion sono previsti momenti di condivisione di gruppo per permettere ai ragazzi di verbalizzare sentimenti, pensieri e stati d'animo suscitati nel corso della lezione. La metodologia utilizzata per tale attività è l'Outdoor development, con il quale si apprende dalla realtà in situazioni-limite, fuori dalla abituale realtà quotidiana, e tramite un completo coinvolgimento fisico e sensoriale del soggetto. Il momento di condivisione in gruppo

può anche seguire come linea conduttrice la teoria di Kolb secondo cui l'apprendimento passa attraverso alcune fasi che possono essere ricondotte alla dimensione esperienziale del concreto, alla riflessione sulla stessa, alla concettualizzazione e quindi all'astrazione dei concetti derivati dai vissuti reali e all'applicazione (cioè alla messa in azione) di ciò che si è appreso e di cui ci si è resi conto.

Riferimenti teorici:

Lo studioso Willems sostiene che la melodia sia da ricondurre alla dimensione affettiva, il ritmo a quella sensoriale e l'armonia al piano intellettuale. Ecco perché è stata scelta la body percussion. Essa permette di entrare in contatto con le parti più intime del sé, dalle pulsioni più profonde agli stati d'animo maggiormente riconoscibili. Consente inoltre di lavorare con più efficacia sulla parte inerente all'autostima in base alla quale i ragazzi si comportano e si relazionano con l'esterno (gruppo e ambiente).

Il progetto prende spunto anche dalla teoria del famosissimo Orff, ecco un estratto del suo pensiero tratto dal sito italiano dell'Orff-Schulwerk:

“La musica è l'attività più formativa in senso generale in quanto, oltre a promuovere una forte socializzazione, attiva la percezione, l'inventiva, il confronto, l'attenzione, il coordinamento psico-fisico, e tutto ciò che contribuisce a migliorare la prestazione della persona anche in altri campi. E' un'area di stimoli e di attrattive che nessuna altra area didattica può offrire. Inoltre l'ensemble musicale di stampo schulerwerkiano - che oltre un corpus di strumenti Orff intonati utilizza ciò di cui - strumenti d'arte o autarchici che siano - di volta in volta dispone, è l'unico organismo didattico collettivo capace di accogliere e armonizzare diverse abilità e competenze. E' una prerogativa della musica quella di poter coordinare insieme il meno abile col più abile e - infine - anche col diversamente abile, debitamente assistito. Chi è in grado di inserire nell'insieme un ritmo di legnetti inserirà quello, chi è già capace di un piccolo a solo di chitarra o altro, porterà con quello il proprio contributo. Naturalmente proprio questa peculiarità integrativa richiede di elaborare insieme le proprie musiche, le proprie danze. Quella dello Schulwerk è una didattica dei percorsi creativi e non degli obiettivi uguali per tutti.”

Sopra viene data grande rilevanza all'utilizzo di semplici strumenti musicali, come i legnetti, ma il pensiero centrale può essere collegato anche alla visione del corpo come strumento per fare musica. Ecco un altro estratto dello stesso sito:

“Il corpo - Innanzitutto vissuto nella sua funzione di “strumento” ritmico primario in quanto già legato a forti percorsi esperienziali del bambino. Il repertorio estremamente limitato e circoscritto dei primi gesti-suono si evolve oggi attraverso la pratica sempre più ricca della body percussion, cioè di tutte quelle forme di percussione corporea che, riunite in sequenze fantasiose, si traducono in vere e proprie coreografie sonoro-gestuali. Un mezzo assai potente per formare e consolidare, oltre alla mera capacità di esecuzione ritmica e quindi strumentale, la sicurezza e il coordinamento nell'uso del corpo, e con esso tutte le forme derivanti di sicurezza psicologica. Alla funzione strumentale si appaia quella motoria espressiva: il corpo dice, il corpo delinea, il corpo rappresenta, il corpo interpreta, il corpo mima, il corpo si moltiplica insieme agli altri corpi. Dal movimento espressivo libero alle forme strutturate il corpo dispone tutta la sconfinata area rappresentata dai linguaggi motori.”

Con la musica il corpo usa un linguaggio per esprimere emozioni, sentimenti e stati d'animo. Aiuta anche a trovare soluzioni per gestire situazioni conflittuali e possibilità di ritrovare e sperimentare nuovi tipi di comportamento per giungere ad una situazione di consapevolezza della propria dimensione fisica e di quella altrui.

Il progetto “Fai risuonare il tuo corpo” prende spunto da alcune esperienze già attuate in campo educativo e formativo come il progetto promosso dalla Regione Lombardia “Spazio, tempo, corpo e suono: educazione fisica e educazione musicale a confronto”. Un progetto del 2010 che ha previsto undici seminari e uno in particolare dedicato alla body percussion e alle sue implicazioni sullo sviluppo del ragazzo. I seminari erano rivolti agli insegnanti ai quali veniva offerta la possibilità di sviluppare e potenziare le proprie metodologie di insegnamento (soprattutto in ambito dell’educazione fisica) scoprendo e valutando nuove tecniche.

6. RISORSE UMANE E MATERIALI:

Il progetto “Fai risuonare il tuo corpo” prevede la presenza delle seguenti figure professionali:

- Un esperto di Body Percussion sarà presente durante la programmazione delle attività insieme agli educatori. Metterà a disposizione le proprie conoscenze e le proprie tecniche di insegnamento. Il suo lavoro diretto con i destinatari sarà di un’ora settimanale dalla 2^a settimana di settembre alla penultima di novembre. Per quanto riguarda il lavoro di programmazione con gli educatori saranno previste 2 ore mensili dagli ultimi giorni di agosto fino alla fine del percorso.
- Un educatore professionale ogni 5 ragazzi iscritti al progetto, che lavori con loro, ne raccolga le impressioni e gli stati d’animo e conduca la riflessione alla fine di ogni lezione Il suo lavoro diretto con i destinatari sarà di 1,5 ore settimanali e 4 ore di programmazione mensile con l’esperto, l’eventuale psicologo e i colleghi educatori.
- Eventualmente la figura di uno psicologo potrà aiutare gli educatori a costruire dei cammini di riflessione ed autoriflessione psicologica, successivi ai vari incontri di Body Percussion. Per questa figura saranno previste 2 ore mensili di programmazione. Il Centro Adolescenti di Via Moretta (TO), con il quale l’Oratorio Salesiano sta già collaborando, potrà inviare uno dei suoi psicologi.

Risorse materiali occorrenti:

Le attività si svolgeranno in una sala nel piano seminterrato dell’Oratorio Salesiano San Paolo dotata di una parete a specchi e di un pavimento a parquet. La sala può ospitare una trentina di persone. Serviranno inoltre materiali come cancelleria (cartelloni e pennarelli), stereo e materiale per l’amplificazione audio. Eventualmente delle T-shirt colorate per lo spettacolo finale con il nome del progetto e attrezzatura tecnica per l’amplificazione all’aperto tra cui microfoni panoramici e casse audio.

Stima dei costi per la realizzazione dei progetti:

Figura	Tariffa
Insegnante di body percussion	25 Euro orarie
Educatore professionale	20 Euro orarie

Psicologo	40 Euro orarie
-----------	----------------

Spesa minima in caso di 10 partecipanti:

Figura	Per 12 lezioni dirette	Programmazione
Insegnante di Body percussion	300 Euro	6 ore = 150 Euro
2 Educatori professionali	720 Euro	12 ore = 480 Euro
Psicologo	-----	6 ore = 240 Euro
	TOT. 1020 Euro	TOT. 870 Euro

Per un totale minimo di 1.890 Euro.

Enti finanziatori:

- Associazione Giovanile Salesiana (AGS) per il territorio
- Ufficio Pio
- Circostrizione 3 del comune di Torino
- Associazione commercianti come Sponsor maglietta

Tutti gli enti proposti hanno bisogno di attività che formino i giovani sotto diversi aspetti culturali. All'oratorio San Paolo sono già attivi progetti finanziati dagli stessi. Il principale strumento di fund raising utilizzato sarà quindi il contatto diretto curato dal direttore dell'Opera Salesiana.

7. MATERIALI DIDATTICI CHE VERRANNO UTILIZZATI NELL'INTERVENTO

Il corso prevede un unico modulo "Body percussion" diviso in tre unità:

- Unità 1: esecuzione individuale dei ritmi e dei suoni.
- Unità 2: esecuzione collettiva delle strutture ritmiche apprese
- Unità 3: preparazione dello spettacolo finale.

Unità 1:

- Scoperta dei vari suoni che si possono riprodurre con le diverse parti del corpo.
- Riproduzione di ritmi semplici (africani, sud americani,...) da riprodurre individualmente
- Riproduzione e variazione di pattern un po' più complessi da riprodurre sempre individualmente.

Al termine dell'unità 1 il ragazzo avrà conseguito il seguente profilo di competenza

RISORSE	Conoscere i suoni eseguibili con il proprio corpo, conoscere i ritmi di base, sapere le strutture esecutive a livello individuale Disponibilità all'ascolto, osservazione, verbalizzazione, concentrazione, memorizzazione, imitazione e rispetto della disciplina
STRUTTURE DI INTERPRETAZIONE	Riconoscere il fatto che la musica è una sequenza ordinata di suoni che a loro volta vengono realizzati con delle rispettive azioni umane Riconoscere che tali azioni possono essere realizzate senza l'ausilio di strumenti ulteriori ma nella semplicità del proprio corpo Ricondurre i ritmi e le varie culture di provenienza Miglioramento Orecchio musicale Riconoscimento del ruolo dell'insegnante come guida a cui affidarsi per raggiungere un obiettivo
STRUTTURE DI AZIONE	Capacità di eseguire vari suoni e ritmi da soli, coordinando varie parti del corpo Maggior grazia nei movimenti corporei
STRUTTURE DI AUTOREGOLAZIONE	Capacità di modificare i propri movimenti se il risultato sonoro non è soddisfacente rispetto all'idea iniziale del ragazzo e dell'insegnante. Capacità di formulare domande pertinenti e chiedere aiuto in modo educato Autocontrollo: mantenere la calma in caso di situazioni noiose o frustranti provocate da se stessi, dall'insegnante

ATTIVITA' 1

- Ascolto dei primi due suoni della body percussion:
 - Piede che batte per terra (**Stomp** destro e sinistro)
 - Battito di mani (**Clap**)
- Far sperimentare i ragazzi sul proprio corpo per rendere il suono gradevole: come modificare le azioni per ottenere il massimo volume oppure un particolare colore (chiaro, scuro).
- Esecuzione dei seguenti schemi ritmici imitando l'insegnante. La tabella 1 è divisa in 4 movimenti da riprodurre ciclicamente, eseguire il suono indicato rispettando la sequenza e la velocità indicata dall'insegnante.

Tabella 1

1	2	3	4
Stomp Dx	Clap	Stomp Sx	Clap

- Ogni ragazzo dovrà dar prova di aver acquisito il suddetto schema ritmico.

CONSEGNA	Dopo aver ascoltato con attenzione l'esempio dell'insegnante, provate a
----------	---

	riprodurre uno alla volta le sequenze riportate nella <u>tabella 1</u>
CONTENUTI	Sequenza ritmica della tabella 1 (vedi tabella 1). Caso 1: riproduzione individuale.
ANALISI	Terminato l'esercizio in gruppi da 5 guidati da un educatore rispondete alle seguenti domande: <ul style="list-style-type: none"> - Ti è piaciuta la prima lezione del corso? - Ti aspettavi questo o altro? - Hai riscontrato delle difficoltà? Di che tipo? (singole parti o coordinamento delle stesse) - Hai poi superato tali difficoltà? - Ti sei fatto prendere dall'esercizio o ti sei annoiato? Confrontate coi membri del gruppo le vostre risposte e fate un cartellone raccogliendo gli elementi maggiormente ricorrenti.
GENERALIZZAZIONI	Far notare ai ragazzi che ciò che hanno appena fatto è la più immediata dimostrazione delle potenzialità e delle bellezze insite nel loro corpo, nel pieno rispetto di ciò che sono.
PRODOTTI	Cartellone sintetico e possibili esibizioni individuali dei ragazzi in oratorio.
PROCESSI	Come siete riusciti a riprodurre il suono e il ritmo richiesti dall'insegnante? Avreste potuto farlo anche in un altro modo? Come siete riusciti a memorizzarlo?

ATTIVITA' 2

1. Ripasso delle sequenze dei suoni appresi nell'attività 1
2. Esecuzione delle strutture ritmiche della tabella 2 imitando l'insegnante. La tabella questa volta è divisa in 8 movimenti da riprodurre ciclicamente, eseguire la struttura rispettando l'ordine sequenziale.

Tabella 2

1	2	3	4	5	6	7	8
Stomp Dx		Clap		Stomp Sx	Stomp Sx	Clap	

(casella vuota = no suono)

NB (Possono essere costruite diverse variazioni e ciò consente all'insegnante e agli allievi di dar sfogo alla fantasia per nuove creazioni).

3. Eseguire la sequenza della tabella 3 dopo aver ascoltato l'insegnante (vd spiegazione tabella 2).

Tabella 3

1	2	3	4	5	6	7	8
Stomp Dx		Clap	Stomp Sx		Stomp Sx	Clap	

Osservare che, seppure la differenza tra i ritmi di Tabella 2 e Tabella 3 è rappresentata da un semplice anticipo del suono Stomp Sx dal movimento 5 al movimento 4, questo comporta un effetto sonoro completamente diverso.

4. Aggiungere suono **Tum**: percussione del petto con le mani. Far sperimentare ai ragazzi i vari tipi di suono (scuro o chiaro) tenendo la mano chiusa e poi aperta, cercando l'intensità adeguata del colpo.

Tabella 4 (elaborazione del ritmo in tabella 3)

1	2	3	4	5	6	7	8
Stomp Dx	Tum	Clap	Stomp Sx		Stomp Sx	Clap	

Tabella 5 (altra elaborazione del ritmo in tabella 3)

1	2	3	4	5	6	7	8
Stomp Dx		Clap	Stomp Sx		Stomp Sx	Clap	Tum

CONSEGNA	Ripasso della struttura e ritmica e dei suoni dell'ATTIVITA' 1 Dopo aver ascoltato con attenzione l'esempio dell'insegnante, provate a riprodurre uno alla volta le sequenze riportate nella <u>tabella 2, 3, 4, 5</u> .
CONTENUTI	Sequenze ritmiche delle <u>tabella 2, 3, 4, 5</u> Caso 1: riproduzione individuale
ANALISI	Terminato l'esercizio in gruppi da 5 guidati da un educatore rispondete alle seguenti domande: <ul style="list-style-type: none"> - Ti ricordavi la sequenza dell'ATTIVITA' 1? - Sei riuscito a riprodurre la sequenze ritmiche proposte? - La lezione ti è sembrata troppo piena di nuovi contenuti? - Hai riscontrato delle difficoltà? Di che tipo? (singole parti o coordinamento delle stesse) - Come ti sei sentito? In imbarazzo, arrabbiato, agitato,...? - Se potessi collocare fisicamente le tue emozioni che parte del corpo sceglieresti? - Ciò che hai provato ti ha bloccato o ti ha spronato per fare meglio? - Quali pensieri ti sono passati per la mente? - Avevi paura del giudizio degli altri? - Una volta fatto l'esercizio con buoni risultati, cos'hai pensato di te stesso? - Ti è piaciuto o è stato un peso? Confrontate coi membri del gruppo le vostre risposte e su un cartellone su cui è raffigurata una sagoma umana disponete le vostre emozioni.
GENERALIZZAZIONI	Spiegare ai ragazzi che l'attività svolta ha degli elementi in comune (a livello emotivo e fisico) con situazioni che potrebbero vivere in futuro (es

	esercitazioni in classe, colloquio di lavoro, dimostrazione dell'adeguatezza a determinate richieste di imparare cose nuove in tempi relativamente stretti,...) Spiegare ai ragazzi che riconoscere le proprie emozioni e collocarle può essere utile per capirle e meglio gestirle.
PRODOTTI	Fogli per suggerimenti di cambiamento e possibili esibizioni individuali dei ragazzi in oratorio. Cartellone con sagoma umana su cui sono riportate le emozioni.
PROCESSI	Come siete riusciti a riprodurre il suono e il ritmo richiesti dall'insegnante? Avreste potuto farlo anche in un altro modo? Come siete riusciti a memorizzare tutti i tipi di suono proposti e le diverse strutture ritmiche, senza confondervi? Perché pensi che alcune richieste siano più difficili di altre?

ATTIVITA' 3

- Ripasso dei suoni e delle strutture ritmiche apprese nelle attività precedenti
- Aggiungere il suono creato percuotendo la gamba con la mano (**Pah**)
- Inserimento del ritmo in 6/8 (Afro) con qualche accenno alla cultura musicale africana.
- Esecuzione delle strutture ritmiche seguenti, dopo l'esempio dell'insegnante.

Tabella 6

1	2	3	4	5	6
Stomp Dx	Pah Dx	Pah Sx	Stomp Sx	Tum	

Tabella 7 (variazione)

1	2	3	4	5	6
Stomp Dx	Pah Dx	Pah Sx	Stomp Sx	Clap	

Tabella 8 (variazione)

1	2	3	4	5	6
Stomp Dx	Pah Dx	Pah Sx	Stomp Sx		Clap

CONSEGNA	Dopo aver ascoltato con attenzione l'esempio dell'insegnante, provate a riprodurre una alla volta le sequenze riportate nella <u>tabelle 6, 7 e 8.</u>
CONTENUTI	Sequenza ritmica delle tabelle 6,7 e 8. Caso 1: riproduzione individuale
ANALISI	Terminato l'esercizio in gruppi da 5 guidati da un educatore rispondete alle seguenti domande: - Sei riuscito a riprodurre le sequenze proposte?

	<ul style="list-style-type: none"> - Hai riscontrato delle difficoltà? Di che tipo? (singole parti o coordinamento delle stesse) - Se sei riuscito ad affrontare e superare le tue difficoltà, ti sei sentito gratificato? - Sei contento di te stesso? - Il fatto di aver appreso ritmi più complessi ti fa sentire più sicuro? <p>Ora vagate liberamente per l'aula e quando l'educatore batterà le mani fermatevi e cercate il compagno più vicino a voi. A questo punto confrontate le risposte scegliendo una domanda della guida che avete a disposizione.</p>
GENERALIZZAZIONI	Vedi attività precedente
PRODOTTI	Cartellone sintetico e possibili esibizioni individuali dei ragazzi in oratorio.
PROCESSI	Come siete riusciti a riprodurre il suono e il ritmo richiesti dall'insegnante? Avreste potuto farlo anche in un altro modo? Come siete riusciti a memorizzare la mole di ritmi proposti? Sei riuscito a cogliere la differenza tra 4/4 e il 6/8?

Linea guida alla riflessione da consegnare ai ragazzi nel momento di condivisione delle esperienze.

Unità 2: Cosa può fare il mio corpo insieme a quelli degli altri?

In questa unità invece, dopo aver acquisito una certa dimestichezza con il coordinamento del proprio corpo relativo a ritmi e pattern più o meno complessi, il ragazzo metterà alla prova ciò che ha acquisito in un contesto di gruppo, in cui più parti vengono fatte interagire.

Come posso imparare ad eseguire la mia parte ritmica in modo coordinato con gli altri?

Competenze conseguite alla fine dell'unità 2

RISORSE	Sapere le strutture esecutive a livello di gruppo Disponibilità all'ascolto e alla cooperazione, osservazione, verbalizzazione, concentrazione, memorizzazione, imitazione e rispetto della disciplina
STRUTTURE DI INTERPRETAZIONE	Riconoscere i comandi del conduttore dell'esecuzione Miglioramento orecchio musicale Riconoscere che lavorando in gruppo o mettendo insieme più sottogruppi si possono ottenere strutture più complesse, interessanti e divertenti. Riconoscere le difficoltà di essere parte di un evento organizzato sia a livello di tempistica che di qualità delle proprie azioni.
STRUTTURE DI AZIONE	Capacità di eseguire il proprio ritmo (o del sottogruppo a cui si appartiene) agganciandolo ai ritmi assegnati agli altri componenti del gruppo (o ad altri sottogruppi). Capacità di eseguire i comandi del conduttore dell'esecuzione

	Capacità di relazionarsi in modo meno invadente e aggressivo con i pari. Azioni di rinforzo nei confronti dei compagni di gruppo
STRUTTURE DI AUTOREGOLAZIONE	Capacità di modificare i propri movimenti se non in accordo con il resto del gruppo. Autocontrollo: mantenere la calma in caso di situazioni noiose o frustranti provocate da se stessi, dall'insegnante o dai compagni.

Cenni sulle possibili attività:

Attività 1

Riconoscimento ed applicazione della struttura **start-stop** da soli ed in gruppo.

Attività 2

Introdurre esercizi sul cambio ritmo.

Attività 3

Iniziare ad eseguire in sottogruppi ritmi che possono essere sovrapposti ed intrecciati.

Unità 3: Preparazione ed esecuzione di un piccolo spettacolo

Sarà possibile individuare una storia da raccontare mediante l'utilizzo degli elementi imparati nelle unità 1 e 2.

Competenze conseguite alla fine dell'unità 3

RISORSE	Sapere come viene organizzato un piccolo spettacolo
STRUTTURE DI INTERPRETAZIONE	Riconoscere le difficoltà di essere parte di un spettacolo composto da diverse parti e da diversi soggetti: gestione della propria responsabilità
STRUTTURE DI AZIONE	Capacità di eseguire quanto descritto nelle unità 1 e 2 in presenza di un pubblico ed in un luogo diverso rispetto al solo ambiente in cui si è svolta l'attività di apprendimento
STRUTTURE DI AUTOREGOLAZIONE	Autocontrollo: mantenere la calma in caso di situazioni di stress legate alla prestazione sul palco

Attività 1: individuazione della storia

Attività 1: preparazione spettacolo

Attività 3: esecuzione in pubblico

8 FASI DELL'INTERVENTO

	AZIONI PER FASE	ESITO PREVISTO PER OGNI AZIONE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO PERSEGUITI CON L'AZIONE	MODALITA' DI CONTROLLO RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PREVISTI PER AZIONE
1	Pubblicizzazione del progetto.	Partecipazione di almeno 10 ragazzi.		
2	Incontro educatori ed esperto di body percussion.	Stilare un programma dettagliato delle attività in base al numero dei partecipanti.		
3	Eventuale incontro educatori e psicologo.	Costruire linee guida di autoriflessione dei ragazzi al termine di ogni incontro.		
4	Incontro con i ragazzi	Spiegazione attività e finalità.	I ragazzi devono cominciare a farsi un'idea del percorso che li aspetta.	Raccolta impressioni dei ragazzi.
5	Lezioni di body percussion con l'insegnante	Insegnamento di semplici ritmi da eseguire individualmente e in gruppo.	Apprendimento dei ritmi e consapevolezza delle potenzialità del loro corpo. Consapevolezza dell'importanza di lavorare insieme con uno scopo comune	Osservazione durante le lezioni e risultati delle dimostrazioni individuali e collettive.
6	Condivisione al termine di ogni unità.	I ragazzi dovranno esprimere pensieri ed emozioni tout court.	I ragazzi impareranno ad esprimere ciò che sentono e a riconoscersi.	Raccolta impressioni su cartelloni, dopo discussioni in gruppo.
7	Incontro ragazzi, insegnante ed educatori per decidere la storia come linea conduttrice dello spettacolo finale	I ragazzi sceglieranno il tema della storia da rappresentare.	I ragazzi impareranno a collegare ciò che ormai hanno imparato con una vicenda dotata di senso.	Osservazione degli educatori e costruzione di un diario di bordo che raccolga le fasi della decisione.
8	Preparazione dello spettacolo finale.	I ragazzi decideranno come meglio rappresentare la storia utilizzando le tecniche	I ragazzi impareranno a collaborare anche in contesti decisionali e	Osservazione diretta e costruzione di un sociogramma per rappresentare le

		della body percussion acquisite.	per giungere ad un risultato.	relazioni che si instaurano tra i ragazzi (leader, ecc...)
9	Spettacolo finale	I ragazzi si esibiranno davanti ad un pubblico.	Affronteranno paure, ansie e proveranno la gratificazione prodotta da un lavoro di gruppo in cui ognuno è protagonista.	Osservazione diretta e registrazione video dell'evento.
10	Verifica finale dell'equipe educativa	Le figure di riferimento del progetto rifletteranno sull'intero percorso fatto dai ragazzi.		
11	Comunicazione risultati ai servizi del territorio coinvolti anche indirettamente nel progetto.	Verrà stilata una relazione da consegnare ai vari servizi.		

Problemi che potrebbero verificarsi e modalità di affrontarli.

Problema 1:

Adesione di pochi ragazzi al progetto dovuta a scarso interesse

Modalità di affrontarlo

Maggiore pubblicità e promozione, momenti conviviali per parlare del progetto in oratorio e possibilità di visionare uno spettacolo di body percussion ad opera di professionisti per le strade del quartiere in modo da invogliare la partecipazione.

Problema 2:

Frequenza dei ragazzi poco costante durante il percorso.

Modalità di affrontarlo

Contatti costanti con gli educatori (anche telefonici, con le famiglie,...)

Diagramma di Gantt

Calendario attività a partire dal mese di settembre 2012

	Settimana														
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Promozione e pubblicizzazione del progetto	■	■													
Programmazione educatori		■				■				■					
Programmazione educatori ed esperto		■				■				■					
Incontro educatori-psicologo		■				■				■					
Corso di body percussion (Unità 1)			■	■	■	■									
Corso di body percussion (Unità 2)							■	■	■	■					
Preparazione spettacolo e relizzaz. (Unità 3)											■	■	■	■	
Gruppo di condivisione			■	■	■	■	■	■	■	■				■	
Verif fin. dell'equipe educ. e comunic risultati														■	■

9. AUTORIFLESSIONE

La fase di progettazione, articolata e densa di continue sorprese strutturali, ha sottolineato l'importanza di possedere le idee chiare su ciò che si sta progettando per evitare di perdersi durante il percorso. Una lezione di fondamentale rilievo è che non bisogna risparmiare sul tempo impiegato nella fase di progettazione: come sempre la fretta, anche se in presenza di buone idee e buone intenzioni, non è la miglior consigliera.

Se potessi riscrivere il progetto non rinuncerei alla tecnica della body percussion, perché è un'esperienza in cui credo moltissimo a livello musicale ma soprattutto educativo. Penso però che dovrò utilizzare qualche altra strategia per interessare i ragazzi alla partecipazione, in quanto i minori con cui ho a che fare tutti i giorni hanno bisogno di essere accompagnati e motivati passo passo nelle nuove avventure.

Lo strumento del questionario non è stato utilizzato in quanto si ritiene che i ragazzi non siano ancora così abituati a riflettere autonomamente su di sé, o in realtà non ne abbiano voglia e coraggio. Si è quindi preferita la modalità del colloquio informale.

Il progetto "Fai risuonare il tuo corpo" è nato in seguito ad un'osservazione diretta delle modalità di interazione all'interno di gruppi spontanei di bambini e ragazzi che frequentano l'oratorio San Paolo quotidianamente. Le figure di riferimento di tale centro (salesiani, educatori, animatori e volontari) più volte hanno assistito a vere e proprie scene di violenza fisica, verbale e psicologica tra pari. Esaminando il territorio e i servizi offerti del quartiere San Paolo (uno dei più popolati di Torino e con una media d'età relativamente bassa), ci si è resi conto che non esistono progetti che puntano soprattutto al rispetto del proprio corpo e di quello degli altri. Sul territorio sono presenti scuole di musica, associazioni musicali e sportive che propongono corsi di strumento o la possibilità di praticare sport di squadra, ma non c'è invece la possibilità di potersi sperimentare in modo molto concreto gomito a gomito con altri ragazzi e sotto una guida esperta, ma soprattutto con professionisti dell'educazione che vedono la Body Percussion con occhio educativo oltre che puramente musicale.

Da sottolineare inoltre la significatività educativa del centro che ospiterà il progetto, ovvero il mondo della salesianità che vede ragione di esistere nei giovani. Inoltre la body percussion è ancora una disciplina poco esplorata e di sicuro quasi inutilizzata nelle scuole (primarie e secondarie). Essa si avvicina inoltre ai gusti musicali dei ragazzi che però non si rendono conto della possibilità di fare musica anche semplicemente usando qualcosa che hanno sempre a disposizione e di cui devono prendersi cura: il corpo. Questo rappresenta un punto di forza del progetto che però potrebbe trovare degli ostacoli causati dalla scarsa abitudine dei ragazzi di portare avanti un impegno con costanza per arrivare a dei risultati, soprattutto se bisogna affrontare delle difficoltà e se non si ottengono risultati nell'immediato.